

## Scheda Fondazione CISAM

Il «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (CISAM) di Spoleto è stato fondato il 7 giugno 1952 per iniziativa del prof. Giuseppe Ermini, allora rettore dell'Università di Perugia, poi ministro della Pubblica Istruzione. Nel 1957 al Centro fu riconosciuta la personalità giuridica di diritto pubblico con legge apposita. Nel 2003, per effetto del D.L. 29 ottobre n. 419, il CISAM è divenuto Fondazione con personalità giuridica di diritto privato. Fedele agli scopi istituzionali delle origini, dispiegati tuttavia entro un impegno di costante rinnovamento, da oltre 60 anni il CISAM promuove la ricerca e la documentazione su ogni aspetto della storia istituzionale, economica, sociale e culturale del medioevo europeo, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai secoli altomedievali (secoli V-XI). In questa ultra sessantennale attività il CISAM si è imposta come la più prestigiosa sede al mondo di convegni e di studi interdisciplinari dedicati agli innumerevoli aspetti della storia e della cultura dell'alto medioevo. Tra i vari appuntamenti convegnistici internazionali che il CISAM organizza, ha particolare risalto e influenza sulle tendenze della storiografia medievistica mondiale l'appuntamento fisso delle Settimane di studio, che si tengono tradizionalmente a Spoleto a partire dal giovedì dopo la Pasqua. Non c'è grande studioso o intellettuale di fama internazionale che, avendo dedicato i propri studi al medioevo, non abbia tenuto una lezione nel corso di questi importantissimi appuntamenti. Le 63 settimane di studio fino ad oggi celebrate, hanno spaziato, pur senza un disegno prestabilito, in ogni dominio della storiografia altomedievale, finendo per rappresentare nel loro insieme, nella cifra saliente del confronto scientifico, nella molteplicità e nella diversità di interessi e di impostazioni metodologiche, una sorta di «enciclopedia dell'alto medioevo», secondo la felice espressione di Ovidio Capitani (presidente del CISAM dal 1985 al 1997). Non meno importanti, in questa prospettiva istituzionale, sono i Congressi nazionali e internazionali che vengono organizzati «in luoghi particolarmente adatti per richiami storici e artistici» e si caratterizzano da sempre, nel panorama storiografico, come l'espressione di un confronto che non ha eguali. Questi incontri, ai quali sono incentivati a partecipare anche giovani studiosi grazie alle numerose borse di studio messe a disposizione dalla Fondazione CISAM, costituiscono un forte richiamo per tutti coloro che intendano aggiornarsi sugli ultimi risultati e sugli orientamenti più innovativi della medievistica internazionale. Fin dall'inizio, a sostegno di questi incontri di studio, il Centro ha avviato una propria attività editoriale che, giovandosi di una crescita graduale e costante, ne fa, ad oggi, una delle maggiori case editrici specialistiche del mondo. Si contano otto riviste con periodicità fissa (tra le quali la rivista principe della medievistica mondiale «Studi medievali») e trentatré collane (tra proprie e in convenzione). Un'imponente volume editoriale, insomma, che da alcuni anni è disponibile all'acquisto anche tramite il rinnovato sito della Fondazione ([www.cisam.org](http://www.cisam.org)) e che, tramite esso, ha potuto alimentare la propria diffusione internazionale.

Più recentemente la Fondazione CISAM ha arricchito queste attività istituzionali con l'apertura di una biblioteca specialistica di alto profilo, contraddistinta dalla presenza di volumi rari e di difficile reperibilità. Ad essa si è, poi, affiancata un'attività scientifica di alta formazione che si è concretizzata, grazie al coinvolgimento di alcune prestigiose sedi universitarie (Università di Roma «La Sapienza», Università di Perugia, Università di Chieti,

Università di Sassari, Università di Bologna, Università dell'Aquila) nella conduzione di otto successive campagne di scavo archeologico in località Colle Sant'Elia, entro l'area della Rocca Albornoziana, e di una nell'area antistante la Basilica di San Salvatore. Significative per il percorso formativo che esse hanno rappresentato per i partecipanti, tali campagne hanno restituito risultati scientifici del massimo interesse, rivelando, per l'area della Rocca Albornoziana, indizi che alludono ad abitazioni risalenti all'età longobarda.

Non va, tuttavia, dimenticato che il CISAM ha fatto dell'attività di ricerca ad un livello di eccellenza una stella polare della propria esistenza istituzionale. Il Centro ha, infatti, rappresentato il vero baricentro di un progetto strategico del CNR, denominato «Medioevo-Europa» (finanziato e avviato nel 1993; codice CNR: 93.02370ST74). Tale progetto ha inteso proporsi come la maggiore iniziativa culturale europea per quanto potesse concernere l'informazione scientifica sul medioevo. Esso ambiva a riuscire nella progettazione e nella costituzione di una banca dati relativa alle fonti della storia medievale e degli autori medievali in genere, che abbiano scritto sia in latino sia nelle altre lingue in uso durante tale periodo. Presero parte all'iniziativa, oltre al CISAM, le due altre maggiori istituzioni nel campo della ricerca medievistica in Italia: la SISMEL, e l'ISIME.

La continuità nell'eccellenza delle attività sviluppate dalla Fondazione CISAM nel campo della promozione culturale e dell'editoria è attestata, infine, dal filo rosso che unisce due importantissimi riconoscimenti guadagnati dal Centro: il Diploma di Medaglia d'oro ai benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte, assegnato dal Presidente della Repubblica, con decreto del 2 giugno 1965, e l'inserimento nel 3° Rapporto Eurispes delle Eccellenze d'Italia tra le cento esperienze istituzionali e imprenditoriali di successo dell'ottobre 2008.

In sintesi, dunque, La Fondazione CISAM ha rappresentato e continua a rappresentare nell'ambito della ricerca medievistica mondiale un assoluto e immancabile punto di riferimento, un'occasione di incontro e di dibattito scientifico di altissimo livello. Non solo, insomma, una straordinaria impresa scientifica conosciuta in tutto il mondo, ma anche una nobile istituzione culturale che promuove e pubblica libri sul medioevo. Giova, in ultimo, ricordare come il CISAM, malgrado la sua consolidata e, si direbbe, nativa vocazione internazionale, abbia saputo conservare un non meno intenso radicamento nel territorio di riferimento. La Fondazione è oggi, infatti, anche il naturale punto di raccordo delle altre istituzioni medievistiche internazionali dell'Umbria (la «Società Internazionale di Studi Francescani» di Assisi, il «Centro italiano di studi sul basso medioevo - Accademia Tudertina» di Todi, anch'esse volute da Giuseppe Ermini, il «Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria», che ha sede a Spoleto), che con il CISAM hanno stretto saldi legami di collaborazione scientifica ed editoriale.

Da ultimo si segnala che il Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archivistica dell'Umbria e delle Marche, con Decreto prot. n. MIBACT-SA-UMA 0002105 03/09/2015 CI. 34.22.07/10, ha dichiarato di “interesse storico particolarmente importante” l'Archivio storico della Fondazione CISAM (1952-2014).